

Symbols within triangles symbolise warnings, symbols within squares represent safe activities referring to what people should know about AIDS and what they should and should not do. Colour lithograph by Publistyle International for the Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, Ministero della Sanità, ca. 1995.

Publication/Creation

[Italy] : Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, Ministero della Sanità, [1995?] (Torino; Stampa Tipolitografia G. Canale & C S.p.A., Torino)

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/cnn8638j>

License and attribution

Conditions of use: it is possible this item is protected by copyright and/or related rights. You are free to use this item in any way that is permitted by the copyright and related rights legislation that applies to your use. For other uses you need to obtain permission from the rights-holder(s).



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>

A PROPOSITO DI AIDS

CHE COSA SI DEVE SAPERE

AIDS: che cos'è? AIDS è un termine inglese che descrive la condizione di un organismo umano privato delle sue difese naturali contro le infezioni. Questo stato è causato da un virus, l'HIV, che attacca appunto il sistema immunitario. L'HIV può rimanere anche a lungo inattivo nel sangue senza scatenare l'AIDS. In questo caso la persona infetta è un "portatore sano" (o asintomatico). Ma quando l'AIDS insorge, la persona colpita finisce col contrarre le più diverse infezioni e alcuni tipi di tumore. Il virus può essere trasmesso da qualsiasi persona infetta: non dai soli malati di AIDS, ma anche dai "portatori sani".

- 1) È stato documentato che la trasmissione del virus può avvenire esclusivamente attraverso:



Rapporti sessuali con persone infette



Trasfusione di sangue infetto (o plasma o fattori della coagulazione infetti)



Siringhe o aghi contaminati con sangue infetto



Madre infetta al figlio durante la gravidanza, al momento del parto o durante l'allattamento

- 2) Il pericolo di infezione aumenta con la frequenza di comportamenti a rischio: elevato numero di partners sessuali, rapporti anali, scambio di siringhe tra tossicodipendenti; ma è stato dimostrato che anche un solo rapporto sessuale o un solo scambio di siringhe o una sola trasfusione da persona infetta può trasmettere l'HIV.

- 3) Non è mai stato dimostrato invece che vi siano altre possibili forme di infezione. Non è mai stato dimostrato, cioè, che vi siano rischi di sorta da:



Contatti sociali (ambiente familiare, di lavoro, scuola, locali pubblici - inclusi bar e ristoranti -, mezzi di trasporto, alimenti, acque, stoviglie, servizi igienici, piscine, spogliatoi ecc.)



Trasmissione per via aerea (goccioline di saliva, sputo, colpi di tosse)



Contatti casuali (strette di mano ecc.)



Contatti con animali, punture di zanzare o altri insetti



Liquidi biologici saliva, lacrime ecc.

- 4) Al 12 febbraio 1987 sono stati identificati 525 casi di AIDS ma è presumibile che i soggetti sieropositivi "portatori sani" e persone con alcune manifestazioni cliniche siano circa centomila.

- 5) La grande maggioranza di questi casi deriva da comportamenti a rischio: tossicodipendenza, omosessualità, bisessualità maschile. Inoltre è stato dimostrato che i figli di madri tossicodipendenti o con partner bisessuale sono in condizione di rischio.

CHE COSA SI DEVE FARE E CHE COSA NON SI DEVE FARE

Fin quando non sarà stato trovato un vaccino e definita una terapia specifica - anche se vi sono già in sperimentazione farmaci e terapie che hanno dato qualche risultato positivo contro il progredire della malattia - il fondamentale strumento di lotta contro l'AIDS è la **prevenzione**. Occorre cioè mettersi al riparo dal contagio seguendo attentamente le norme di comportamento che vengono suggerite dall'autorità sanitaria.

LE NORME DI PREVENZIONE DELL'AIDS SONO:

PER LA POPOLAZIONE IN GENERALE



Non fare uso di droghe. La droga deprime le difese immunitarie dell'organismo; per problemi derivanti dall'uso di droga consultare gli appositi centri assistenziali



Evitare rapporti sessuali occasionali o con partners sospetti o almeno usare il profilattico



Evitare ad ogni costo lo scambio da riutilizzazione di siringhe. Usare sempre e solo siringhe a perdere



Rifiutare le trasfusioni di sangue non controllato: usare solo sangue proveniente da centri trasfusionali autorizzati

PER CHI SI TROVA NELLE SITUAZIONI A "RISCHIO"

Tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, omosessuali e bisessuali maschi, politrasfusi e figli di madri tossicodipendenti. Sottoporsi ad esami clinici e di laboratorio per accertare il proprio stato rispetto all'infezione.



Evitare rapporti sessuali occasionali. Ridurre il numero di partners sessuali



Usare sempre profilattici

NON GENERARE PROLE A RISCHIO:
QUANDO ANCHE UNO SOLO DEI COMPONENTI SIA A RISCHIO, LA COPPIA, SE DESIDERA PROLE, DEVE SOTTOPORSI AD ESAMI PRELIMINARI

La convivenza con soggetti sieropositivi non comporta particolari rischi né per familiari né per compagni di lavoro, né per chiunque intrattienga con loro rapporti professionali.

PER I SIEROPositivi, COSIDDETTI "PORTATORI SANI"



Evitare rapporti sessuali o fare uso del profilattico. Informare il partner della propria condizione di sieropositività, anche per evitare responsabilità giuridiche



Evitare lo scambio di articoli personali di toilette, specialmente di spazzolini, forbici, lime, lame o altri oggetti aguzzi o taglienti



Evitare donazioni di sangue, di tessuti, di organi e di sperma. Informare i sanitari curanti (medici, dentisti, chirurghi, ginecologi, analisti, ecc.) del proprio stato di sieropositività



Le donne sieropositive devono evitare la gravidanza

- LE DONNE SIEROPositive GRAVIDE DEVONO RIVOLGERSI AI CENTRI INDICATI DALLA REGIONE PERCHÉ È DIMOSTRATO UN ELEVATO RISCHIO DI TRASMISSIONE DALLA MADRE AL FETO;
- SOTTOPORSI A REGOLARI CONTROLLI CLINICO-DIAGNOSTICI
- OSSERVARE CON PARTICOLARE RIGORE LE NORME DELL'IGIENE PERSONALE

Per le categorie professionali che possono essere chiamate a più frequenti contatti con persone infette le norme di prevenzione dell'infezione consistono essenzialmente in una rigorosissima applicazione di precetti già vigenti. È opportuno ricordare che l'HIV è un virus incapace di sopravvivere in condizioni ambientali avverse e quindi facilmente eliminabile a mezzo di disinfezione.

Gli addetti alle professioni e ai mestieri che comportano l'uso di strumenti taglienti e di aghi che possono provocare ferite con fuoriuscita di sangue (barbieri, pedicure, manicure, estetisti ecc.) sono richiamati all'osservanza di alcune basilari norme igieniche, anche se finora non è stata mai accertata trasmissione di infezione HIV attraverso gli strumenti che essi adoperano. In breve i precetti igienici che le sopranominate categorie devono osservare sono:



- usare per quanto possibile, strumenti a perdere;
- disinfettare, in caso diverso, gli strumenti usati con i comuni disinfettanti dopo ogni uso
- la disinfezione è sempre necessaria quando vi siano fuoriuscite di sangue o altre contaminazioni di oggetti o ambienti con sangue. Altrimenti può bastare il lavaggio degli oggetti con sapone o con detersivo.



COMMISSIONE NAZIONALE
PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS
Ministero della Sanità